

# Sicco Mansholt: agricoltore, combattente per la resistenza e un vero “Mister Europa”



Sicco Mansholt 1908 - 1995

*Sicco Mansholt fu agricoltore, membro della resistenza olandese durante la Seconda Guerra Mondiale, politico nazionale e primo Commissario europeo per l'Agricoltura. Le idee di Mansholt posero le basi per la Politica agricola comune dell'Unione europea, una tra le più importanti politiche dai giorni della sua istituzione.*

*Testimone degli orrori della carestia che colpì i Paesi Bassi al termine della Seconda Guerra Mondiale, Mansholt era convinto che l'Europa dovesse divenire autosufficiente e che una riserva costante di cibo a prezzi accessibili dovesse essere garantita a tutti.*

*L'elemento principale del piano di Mansholt per la prima Politica agricola comune consisteva nell'incoraggiare la produttività agricola. La politica contemplava sistemi in virtù dei quali agli agricoltori veniva garantito un prezzo minimo per i propri prodotti, prevedendo per essi incentivi a produrre di più. Durante gli anni '60 la sua risolutezza pro-europeista e solida visione del futuro, unite alla volontà di costruire un avvenire comune, gli valsero l'appellativo di “Mister Europa”.*

## Gli anni giovanili

Sicco Mansholt nacque il 13 settembre 1908 da una famiglia socialmente impegnata, che gestiva una fiorente azienda agricola nella provincia di Groningen nei Paesi Bassi. Suo padre era membro attivo del partito socialista olandese e importante consulente del partito per le questioni agricole. Sua madre, figlia di un giudice, era stata una delle prime donne olandesi ad avere studiato scienze politiche a livello universitario e organizzava frequenti e importanti raduni politici per le donne.

Terminate le scuole superiori, Mansholt voleva fare l'agricoltore, ma suo padre, avendo già sostenuto le spese per il mutuo fondiario di suo fratello, non poteva permettersi di pagarle anche per Sicco. Sperando nonostante tutto di ritagliarsi una carriera nell'agricoltura, si trasferì nelle Indie Orientali olandesi, l'odierna Indonesia, e iniziò a lavorare in una piantagione di tè. Non riuscì tuttavia ad abituarsi al sistema coloniale e così rientrò nei Paesi Bassi nel 1936. Un anno più tardi riuscì a ottenere un appezzamento di terra nella zona dei polder di Wieringermeer, si sposò e visse da agricoltore fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale.

## Seconda Guerra Mondiale

Durante la guerra, Mansholt divenne un membro attivo della resistenza olandese contro gli invasori nazisti tedeschi. Durante i primi anni nascose diverse persone nella sua fattoria e trasmise informazioni dei servizi segreti. Negli anni seguenti gestì una vasta rete di distribuzione che forniva cibo alle persone in clandestinità nelle zone occidentali della nazione. Dopo la guerra, in riconoscimento della sua esperienza, del suo coraggio e delle sue capacità organizzative, gli fu offerto l'incarico di ministro dell'Agricoltura, Pesca e Distribuzione Alimentare nel nuovo governo. Divenne a 36 anni il più giovane ministro che i Paesi Bassi avessero avuto fino a quel momento.

## Ripristinare l'agricoltura

Subito dopo la guerra, a causa della terribile mancanza di cibo e della crisi imminente, l'incarico di Mansholt fu di grandissima importanza. Prese una serie di provvedimenti volti a ricostruire rapidamente le riserve di cibo, ma, allo stesso tempo, comprese la necessità di modernizzare più a fondo l'agricoltura allo scopo di

evitare future carestie e garantire l'efficienza. Fissò prezzi minimi per i prodotti agricoli più importanti uniti a dazi sulle importazioni e aiuti per le esportazioni. Per migliorare la produttività, promosse investimenti nella ricerca e nell'istruzione e la fusione di fattorie al fine di formare unità produttive più grandi ed efficienti.

## Una Politica agricola comune per l'Europa

Essendo un convinto federalista europeo, Mansholt sognava una politica agricola comune per l'Europa. Nel 1950 sviluppò un piano per un mercato comune per i prodotti agricoli in Europa, con una struttura di gestione sovranazionale. Il piano si dimostrò tuttavia troppo ambizioso per l'epoca e fallì. Nonostante ciò, fu successivamente ripreso e fu di ispirazione per la politica agricola della Comunità economica europea.

Dopo essere rimasto in carica come ministro per dodici anni e mezzo, a Mansholt fu concessa la possibilità di varare i propri piani per una politica comune quando nel 1958 divenne Commissario per l'Agricoltura nella primissima Commissione europea. Il Trattato di Roma del 1957 istituì la Comunità economica europea e prevedeva la creazione in Europa di un mercato comune in tre tappe di quattro anni ciascuna. Questo piano, articolato su dodici anni, venne considerato da molti estremamente ambizioso e con alte possibilità di fallimento, in particolar modo per quanto riguardava le misure relative al settore agricolo, visto l'alto livello di ostilità nei confronti di queste. Mansholt rimase nonostante tutto ottimista e si mise all'opera. Il suo piano consisteva nel concordare una combinazione di sussidi diretti per le colture e le terre che potevano essere coltivate e meccanismi di sostegno dei prezzi che comprendevano prezzi minimi garantiti, nonché dazi e misure di contingentamento su determinati prodotti provenienti da paesi terzi. Tutto ciò avrebbe incoraggiato una migliore produttività agricola in modo garantire ai consumatori un approvvigionamento alimentare stabile a prezzi accessibili e avrebbe assicurato l'autonomia del settore agricolo dell'Unione Europea.

## Il Piano Mansholt

I suoi piani furono inizialmente accolti con un certo livello di ostilità da parte degli agricoltori e dei rispettivi rappresentanti politici, che erano fermamente convinti che un approccio comune di tale natura avrebbe minacciato le loro fonti di sussistenza e che sarebbero sopravvissute solo le fattorie di grandi dimensioni. Nel processo che condusse a un accordo su una politica europea comune ci furono molti ostacoli, ma Mansholt perseverò e, nel 1968, la Commissione pubblicò il "Memorandum sulla riforma della Politica agricola comune", conosciuto anche come "Piano Mansholt". Sostanzialmente il piano dichiarava che gli agricoltori, per fare prosperare l'agricoltura, dovevano modernizzarsi. Ciò avrebbe garantito la produttività e consentito agli agricoltori europei di diventare autosufficienti.

La politica agricola ha avuto molto successo nel raggiungere il suo obiettivo iniziale di rendere l'Europa più autosufficiente riguardo ai prodotti alimentari. Nei suoi 50 anni di esistenza ha tuttavia subito importanti modifiche per adattarsi ai tempi moderni. Negli anni '70 aveva ormai funzionato così bene che spesso si verificavano surplus di prodotti agricoli. In quegli anni Mansholt divenne uno strenuo difensore delle misure di protezione ambientale in quanto elemento fondamentale della politica agricola. Coprì la carica di vicepresidente della Commissione dal 1958 al 1972 e fu il suo quarto Presidente dal 1972 al 1973.

L'obiettivo di Mansholt era quello di evitare che la terrificante carestia invernale subito alla fine della Seconda Guerra Mondiale dalle popolazioni dell'Europa si verificasse di nuovo. Il Piano Mansholt ristabilì l'autosufficienza dell'Europa e fece prosperare l'agricoltura europea in tempi molto brevi.



*Commissario per l'Agricoltura e lui stesso agricoltore entusiasta, Mansholt ha spianato la strada alla Politica agricola comune.*